



CLUB ALPINO ITALIANO
ORGANO DELLA SEZIONE
DI TORINO, SUE SOTTOSEZIONI,
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.I. E
13ª ZONA CORPO SOCCORSO ALPINO

MONTI e VALLI

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:
Via Barbaroux, 1 - TORINO no 46-031
Abbonamento annuo 200.-
semestrale 100.-
trimestrale 50.-

BERTOGLIO ING. GIOVANNI
VIA G. SOMIS 3
TORINO 501

Un numero Lire 50.-

Trimestrale di Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

L'ULTIMO PROBLEMA

Fra i numerosi problemi che nei primi anni di questo dopoguerra assillarono i dirigenti della Sezione, i più gravi ed importanti, ed anche di più difficile soluzione, si rivelarono quelli della ricostruzione, ampliamento, ultimazione, rispettivamente dei Rifugi «Gastaldi», «Torino» e «Vittorio Emanuele».

Tanto che, dopo studi e tentativi di provvedere ad una auspicata e simultanea soluzione di essi, si dovette ri-

piegare su di un programma di lavoro, e soprattutto di finanziamenti, graduale. Una serie di avvenimenti — che è forse inutile rievocare — più che una graduatoria di importanza od urgenza, determinarono, senza possibilità di altra scelta, l'adozione di una specie di politica del carciofo per cui quest'anno sarà festeggiata l'ultimazione dei lavori al «Vittorio Emanuele» dopo che,

La Sezione di Torino, con l'auspicato appoggio di Enti, autorità e privati, confida di poter presto ricostruire il vecchio e caro «Gastaldi», per cui punta ora le sue forze verso questo obiettivo con la abituale tenacia e serietà di intenti.

E siamo certi di interpretare il pensiero di tutti gli alpinisti augurandogli di cuore che abbia a riuscire; prendiamo intanto atto con compiacimento che il primo passo, quello del concorso per il progetto, il cui bando appare su questo stesso foglio, è ormai stato compiuto.

E. L.

Note sull'VIII° Rallye International de Ski Alpin

CAPANNA MARINELLI - 28 APRILE - 1 MAGGIO

Il rallye è tornato quest'anno in Italia, ed è stato il Gruppo Alpinistico «Fior di Rocca», sottosezione del CAI Milano, ad assumersene l'organizzazione, compito che è stato portato a termine onorevolmente, senza per nulla sfigurare nei confronti degli organizzatori delle ultime edizioni.

Dicevamo che il Rallye è tornato in Italia, ed è stato il più italiano dei Rallye, ma probabilmente il meno Rallye, fra quelli a cui ho partecipato: si è molto avvicinato ad una gara di fondo, molti hanno fatto sì che a tal genere di competizione si avvicinasse, o per lo meno si sono espressi in modo tale da far dubitare che avessero inteso lo spirito della manifestazione.

Il più italiano del Rallye... meglio forse il più milanese... per la prima volta vincitrice è risultata una *equipe* non francese, ma milanese, la seconda non milanese, ma quasi (di nome); il più milanese... certo, pur essendo solamente 3, le squadre propriamente di Milano hanno dato una impronta speciale alla manifestazione; d'altronde non ci si può facilmente dimenticare il Rallye della Vanoise (1955), il primo in cui si era veramente rivelata la squadra del «Fior di Rocca»; intendiamoci: rivelata non solo dal punto di vista tecnico: il «Camillo» forse ricorda ancora, come lo ricordo io, quel «bianco» leggermente frizzante di Pralognan.

Molte le facce ormai note e direi tradizionali, ma abbiamo dovuto constatare che la colonia più numerosa era quella dei torinesi, ben 5 erano le squadre giunte dalla patria dei grissini e, pur partecipando sotto svariate insegne, ben 12 erano i soci della nostra Sezione.

Il tempo non fu troppo cavalleresco. Per fortuna ci eravamo accaparrati una buona tenda a doppio tessuto, ma ciononostante un po' d'acqua tutte le notti riusciva ad arrivare fino ai punti più nevralgici... dei nostri sacchi «duvet». Tutte le mattine eravamo svegli prima del necessario e desiderosi di lasciare i giacigli... E così ci parve che fosse per quasi la totalità dei concorrenti, salvo anche qui le dovute eccezioni.

L'unico incidente degno di nota è accaduto durante la gara di discesa con il ferito: uno scontro. Purtroppo fu un collega genovese a rimetterci le penne, e alla sera aveva una cavaglia in condizioni disastrose; per lui il rallye finì così. La tribù genovese, magistralmente diretta dall'ing. Pippo Abbiati, non meritava uno smacco simile dopo che la squadra aveva dimostrato di essere molto ben allenata ed affiatata. Ce ne dispiacque assai, perché questa era una di quelle squadre con cui si gareggiava volentieri perché pervasa da uno spirito

direi quasi ottocentesco di cavalleria che non è di tutti oggi; è stata l'unica squadra che avrebbe potuto ricorrere per ottenere di continuare la gara anche se ridotta a due soli componenti, invece quasi nessuno seppe del loro incidente. Speriamo di ritrovare questi simpatici amici nelle prossime edizioni.

A proposito di reclami: ce ne sono stati orali e scritti, tempestivi e intempestivi, immediati e postumi, furbi e... beh! lasciamo perdere, ma certe diatribe indirizzate ai soloni dello sci e rese pubbliche a mezzo stampa, in cui si trattano tutti con saccente sufficienza ed in modo indiretto si sospetta e si accusa, non si erano mai sentite ai Rallye. Al Rallye bisogna venire pronti a saper perdere: si sa, i concorrenti sono tanti e di primo posto ce n'è uno solo. In ogni caso non è mai opportuno partire come cavallo vincente...

ALTRI LAVORI al Museo Nazionale della Montagna

Il Presidente Generale, Ardenti Morini, accompagnato dal nostro Presidente e dal Direttore del Museo, ha visitato il Museo stesso il 12 maggio u. s. L'illustre ospite si è interessato vivamente nella visita, soffermandosi particolarmente dinanzi ai plastici che ha definito veramente interessanti.

Ha avuto espressioni di viva lode per i lavori eseguiti nello scorso anno ed ha assicurato il suo interessamento affinché la promessa «Caravella» del Premio Colombo concesso agli scalatori del «K2» sia destinata al Museo.

Diamo inoltre notizia che ulteriori importanti lavori sono stati eseguiti successivamente, con l'ultimazione dell'impianto elettrico e la speciale verniciatura di tutti i pavimenti in cotto. Quest'ultimo lavoro è stato possibile per il particolare interessamento della Società SIP. La Sottosez. GEAT ha offerto il bozzetto del suo Rifugio del Gravio, mentre la signora Tiro ne ha offerto un bozzetto di baita della Valle d'Ayas. Sono stati inoltre messi in evidenza i bozzetti dell'Istituto Angelo Mosso al Col d'Olen e della Colonia Sigismondi al Pian della Mussa. Essi figurano nella sala destinata alle costruzioni di montagna.

Abbiamo visto molte cose interessanti, ma la miglior trovata fu quella di una ben nota squadra che ha adottato un nuovo sistema di marcia in cordata: marcia a V, ovvero due tirano...

Grazie alla comprensione della S.p.A. Vizzola, che nella zona sta realizzando un grandioso bacino idroelettrico, e che ha concesso per il Rallye l'autorizzazione, siamo saliti in auto fino a Frascia, percorrendo la bellissima strada che è stata approntata per il servizio dei cantieri, carrozabile che continua poi sino alla località campo Moro a quota 2000. Siamo rimasti entusiasti di questa strada (non ultimo era il pensiero della tirata a cui avremmo dovuto sottostare altrimenti per raggiungere la Marinelli) che, con i suoi «tournequets» eleganti, risale con minima pendenza un pendio scosceso. Una fra le più invitanti stra-

de di montagna fra quelle che conosco... e Gian alla guida voleva vieppiù darcene testimonianza.

Veramente magnifica fu la conclusione del Rallye: dopo la sgambettata notevole (se così mi è permesso chiamarla) comprensiva della famosa oretta tanto disprezzata e con sulla schiena gli «impedimenti», eravamo in condizioni pressoché belluine, ma il pensiero che a Sondrio ci attendevano magnifiche tavole imbandite (e gratuite, offerte dal comune di Sondrio) ci trattene dall'assalire gli alberghetti di Frascia...

A Sondrio un pranzo veramente magnifico ci permise di conoscere bene a fondo le specialità valtellinesi; sovra ogni altra raccomandando vivamente il «Fracia», un vino bianco degno di stare sulla mensa di Bacco; secco, profumato, trasparente, e con i riflessi del sole delle Alpi; a quei colleghi, che come me pensano sia meritorio conoscere non solo le montagne ma anche i prodotti delle medesime, non resta che consigliare una scappata in quelle valli; si pensi che oltre a questo «Fracia» che ci diede una beatitudine particolare dopo quattro giorni di fatica, vi è anche il «Sassella», un rosso pregevole che discende dal vitigno del generoso Nebiolo e che certo non sfigura nei confronti del più aristocratico collega.

Ed ora non ci resta che attendere la prossima primavera per tornare ancora a questo magnifico Rallye, tanto più che abbiamo già avuto in un colloquio con l'impareggiabile dr. Latarjet dei particolari da far rabbrivire: si cerca di evitare le corse studiando dei percorsi dove è necessaria la «Technique». In breve, si pensi ad un rallye nel gruppo del Bianco, con il M. Bianco tra le salite facoltative e certo non potrà che essere un rallye con i fiocchi.

A conclusione di queste note una domanda: perché non fare anche in Italia un qualcosa di simile al Rallye? Non si potrebbe studiare la rinascita, in veste mutata, del glorioso «Mezzalama»?

E. Rizzetti

Ecco la classifica dell'VIII Rallye Internazionale del Ber-

1. Fior di Rocca
2. Sci Cai Monza
3. Haut Jura
4. S.U.C.A.I. Torino
5. Hautes Vosges
6. Lecco
7. Chambéry
8. Mont Blanc
9. Gap
10. Annecy
11. Briançon
12. Nice
13. Pirelli
14. St. Gervais
15. F.I.A.T.
16. S. C. Torino
17. S.E.M. Milano
18. UGET Torino



DENTE DEL GIGANTE

(dal Calendario SUCAI)

nello sfondo il M. Blanc du Tacul, meta della Gita sociale commemorativa di Gervasutti

Festa a Forno per la benedizione del gagliardetto sociale

30. Corpo Socc. Alp. Torino

La Sottosezione di Forno Canavese non ha che sei anni di vita, ma ha già fornito ripetute prove di maturità organizzativa ed ha svolto una notevole attività alpinistica sociale e individuale.

Mercè l'opera appassionata e fattiva dei suoi fondatori e degli attuali dirigenti ha conseguito un brillante successo anche nel campo del proselitismo alpinistico, specie tra i giovani, considerando i suoi 80 Soci in rapporto ad una popolazione di 3.400 persone.

A questa fiorente organizzazione — che additiamo ad esempio ad alcune fra le vecchie sottosezioni della provincia, attualmente in fase di declino — mancava ancora il vessillo sociale; ma il Presidente uscente, Giuseppe Rolle, al momento di lasciare la carica, provvide a colmare anche questa lacuna.

E così, domenica 16 giugno — con la partecipazione del Sindaco in carica, Giuseppe Giacometto, e del suo predecessore, del Priore Teologo Pol, delle rappresentanze dell'Associazione Naz. Alpini di Forno, dell'Unione Sportiva Fornese, del locale Moto Club e di buona parte della popolazione, oltre ai dirigenti e soci del C.A.I. — ebbe luogo una simpatica successione di festeggiamenti e cerimonie che hanno dimostrato, tra l'altro, la notevole popolarità che la Sottosezione e quindi il Club Alpino, hanno acquisito nell'ambiente di Forno Canavese.

La Sezione di Torino era rappresentata dal Vice Presidente Lavinì, dal Consigliere Bonis e da alcuni consoci; Cuorghè e Rivarolo avevano pure inviato una scelta rappresentanza.

Si cominciò con il raduno presso la sede della Sottose-

zione, dove si formò il corteo che raggiunse la vicina Parrocchia.

Qui ebbe luogo la benedizione del nuovo gagliardetto: padrino il sig. Giuseppe Rolle e madrina la signora Lidia Alice Benvenuto.

Seguì la celebrazione della Messa, durante la quale il Teol. Pol rivolse un breve sermone ispirato alla montagna e all'alpinismo.

All'elevazione, le gravi note dell'organo echeggiarono *Stellutis Alpini*, per concludere il rito con l'inno degli sciatori.

All'uscita della chiesa si riformava il corteo che, preceduto dalla fanfara della Filarmonica locale, diretta dal m° Silvio Bertot, si recò al monumento ai Caduti per la Patria. Osservato un minuto di silenzio, mentre la banda intonava l'inno del Piave, veniva deposta una corona d'alloro. Successivamente veniva raggiunto il Cimitero, dove l'attuale Presidente della Sottosezione, sig. Silvio Pescetto, deponeva un mazzo di fiori sulla tomba di Michele Audisio, travolto da una valanga sul Monte Soglio nel 1928.

Tutti i partecipanti al corteo si recavano poi al cinema «Stella Alpina», gentilmente concesso dai signori Obert e Buffo, per la cerimonia della consegna ufficiale del gagliardetto.

Esso veniva dapprima affidato al vice Presidente della Sezione di Torino che lo tratteneva brevemente per rispondere al saluto dei dirigenti della Sottosezione, elogiandone l'attività e le benemerite ed esprimendo l'augurio di sempre maggiori fortune.

Consegnava quindi il gagliardetto ad un giovane consocio quale primo alfiere.

Un'interruzione di corrente,

dovuta ad un ennesimo temporale, impediva la proiezione dei films documentari di alpinismo in programma, ma il contrattempo non smorzava l'entusiasmo dei presenti, anche perché gli organizzatori corsero ai ripari con l'offerta di un secondo «vermouth d'onore».

A mezzogiorno tutti i convenuti si riunivano in fraterno e signorile convivio presso il ristorante «Primavera» dove indugiarono a lungo, dapprima per gustare adeguatamente lo scelto menù e più tardi per i rituali brindisi di fine pranzo, tenuti rispettivamente dal rag. Giacomo Alice e dal sig. Ernesto Lavinì, entrambi vivamente applauditi.

Seguirono gli immancabili cori di montagna, intercalati dalla recita di alcune liriche in italiano ed in dialetto, queste ultime del poeta Nino Costa.

Da segnalare, a conclusione del pranzo, alcuni simpatici atti di mecenatismo, come la offerta immediata di L. 50 mila per l'organizzazione alpinistica del prossimo campeggio e l'impegno formale — assunto *coram populo* e per tramite del rappresentante della sezione di Torino verso la Commissione per le Spedizioni Extra Europee — che, qualora un giovane alpinista di Forno, dotato delle necessarie capacità alpinistiche e doti fisiche, potesse un giorno partecipare ad una qualsiasi spedizione, tutte le spese e gli oneri di tale partecipazione sarebbero assunti personalmente ed in solido dai dirigenti della Sottosezione. Il che non è cosa da poco e costituisce un esempio da segnalare anche perché, se avesse a diffondersi, porterebbe un eccezionale impulso all'auspicata ripresa di questa importante ma costosa attività del nostro Club Alpino.

Rifugi della Sezione di Torino

RIFUGIO	Alt.	Località	Accesso	Ore	Custode e di lui residenza
Alfa	1950	Lago Combal	Courmayeur (carrozz. fino al rif.)	4,—	Zanella Regina - Courmayeur
Amedeo di Savoia	3840	Cervino	Breuil	6,—	Incustodito, arredato, aperto
Amianthe	2979	Valpelline	Ollomont	5,—	Creton Prospero - Ollomont
Balmenhorn	4160	Balmenhorn	Gressoney la Trinité	5,—	Incustodito, arredato, aperto
Balzola	3477	Col des Clochettes	Cogne	6,—	Incustodito, arredato, aperto
Benevolo	2285	Alta Val di Rhême	Rhême N. Dame	2,30	Berthod Edoardo e Ferrod Renato - S. Pierre
Bezzi	2284	Pian Vaudet	Valgrisanche	3,30	Perret Luigi - Bonne
Bobba	2885	Joumeaux	Breuil	2,30	Incustodito - arredato - chiavi ufficio guide
Boccalatte Piolti	2803	Jorasses	Courmayeur (carrozzabile fino a Planpincieux)	6,—	Favre Silvio - Dolonne
Chiarmetta	900	Val Sangone	Giaveno (carrozz. fino al rif.)	2,—	Usseglio Viretta Luigi al rif.
Cibrario	2616	Peraciaval	Margone	4,—	Incustodito - arred. - chiavi Ferro Famil Guido - Usseglio Vaudan Edoardo - chalet du Perquis
Col Collon	2900	Colle omonimo	Bionaz (carrozzabile fino a La Nouva)	5,—	Mochet Emilio - Dolonne
Dalmazzi	2590	Triplet	Courmayeur (carrozz. fino ai Chalets du Bard)	7,—	Gilardi Aldo - Forno A. G.
Daviso	2270	Alta Val Grande Lanzo	Forno A. Graie	3,30	Incustodito - arred. - aperto
Davito	2350	Grange Lavinetta	Forzo	4,30	Chiavi in Sezione
Elena (vecchio)	2062	Val Ferret	Courmayeur (carrozz.)	3,—	Girardi Aldo - Forno A. G.
Ferreri	2207	Gura	Forno A. G.	3,—	Ghiglia Davide al rifugio
Fonte Tana	2000	Val Servierettes	Cesana (carrozz. fino al rif.)	2,30	Ferro Famil Gius. - Balme
Gastaldi	2659	Crot del Ciaussinet	Balme (carrozz. fino al Pian della Mussa)	4,—	Sottosez. G.E.A.T.
G.E.A.T.	1450	Val del Gravio	Villarfochiardo	3,—	Osteroero Giovanni - Coazze
G.E.A.T.	879	Val Sangone	Bussoleno	3,—	Incustodito - arred. - aperto
Gervasutti	2835	Frebouzie	Sangonetto	1,—	Angelini Davide - al rifugio
Gonella	3071	Dôme	Courmayeur (carrozz. fino al Lago Combal)	8,—	Arredato - incust. - chiavi pr. Blanchetti G. - Ceresole Cascio Ernesto - Torino
Leonesi	2909	Canalone Col Perduto	Ceresole Reale	4,30	Incustodito - arred. - aperto
Levi Molinari	1850	Val Galambra	Salbertrand	2,—	Incustodito - arred. - aperto
Manenti	2790	Vallone di Gignana	Exilles	2,30	Incustodito - arred. - aperto
Margh. Girardo	2385	Vallone del Roc	Valtournanche	4,—	Brunod Ines - Champoluc
Mezzalama	3036	Rocce di Lambronecca	Ceresole Reale	2,30	Guardia di Finanza
Monte Nero	2129	Val della Ripa	Champoluc	4,—	Incustodito - arred. - aperto
Revelli	2610	Val Soana	Sauze di Cesana (carrozz. fino al rif.)	2,30	Guiffrey Giuliano - Frazione Issard - Bardonecchia
Scarfiotti	2160	Val di Rochemolles	Forzo	4	Perret Luigi - Bonne
Scavarda	2885	Morion	Bardonecchia	3,30	Incust. - disarred. - aperto
Sella Quintino	3371	Rochers del M. Bianco	Rochemolles	8,—	Simiand - Sauze d'Oulx
Simiand	1800	Gloesse	(carrozzabile fino a Rochemolles)	4,30	Ferro Famil G. - Usseglio
Tazzetti	2642	Fons d'Romour	Sauze d'Oulx	1,—	Pession M. - Valtournanche
Theodulo	3324	Colle omonimo	Malciaussia	2,—	Belfrond Enrico al rifugio
Torino (vecchio)*	3322	Colle del Gigante	Breuil	4,30	Saluta Emilio al rifugio
Torino (nuovo)*	3370	Colle del Gigante	(funivia)	7,—	Arred. - incust. - chiavi pr. Chiomonte
Vaccarone	2747	Lago dell'Agnello	Courmayeur (funivia)	7,—	Sibille-Ramè - Chiomonte
Vittorio Emanuele	2775	Gran Paradiso	Chiomonte	7,—	Daynè Valentino al rifugio

* In comproprietà con la Sez. di Aosta.

GITE SOCIALI

Haute Route Breuil-Ollomont

20-21-22 aprile

Questa bellissima traversata, effettuata con tempo ottimo, in ambiente d'alta montagna senza eguali, con oltre 40 partecipanti, è stata una brillante rivincita contro la malasorte accanitasi nella gita alla Rosa dei Banchi. Stando al calendario, si doveva andare in Val Formazza. La cosa non è stata possibile per ostacoli di carattere logistico-organizzativo.

La Commissione, riunitasi per modificare il programma, dopo aver vagliato le più svariate soluzioni, è giunta nella determinazione di «lanciare» la Haute-Route. Per la verità, regnava un po' d'incertezza circa il risultato finale; i fatti hanno dato ampia smentita.

Bonis e Rizzetti, hanno curato in modo encomiabile la parte organizzativa; così, si è provveduto al pullmann per portarci al Breuil e venirci a prelevare ad Ollomont; missive inviate agli organi competenti hanno fatto sì, che nei Rifugi venissero riservati dei dormitori ad esclusività dei soci C.A.I. Torino; infine, è stata assodata la guida Luigi Barmasse di Valtournanche.

Alle 14.15 si parte da P. Castello. Siamo in 26; gli altri ci hanno preceduti fin dal mattino. Si arriva a Cervinia alle 17.30. Barmasse ci attende alla stazione delle funivie.

L'orario delle corse è terminato; però, ci viene concesso un viaggio supplementare, naturalmente con relativa aggiunta di tassa supplementare.

Per fortuna, essendo in tanti a dividere, la cifra si riduce al minimo. A Plateau Rosà ci tocca perdere del tempo prezioso per il fimbrio del passaporto. Alle 18.30 ci lanciamo sulla pista del Theodulo.

Qui cominciano le dolenti note... Uno dei presenti, non già di per sé un virtuoso del discesa, viene colto da una preoccupante crisi. Invitato dai capi-gita a fermarsi al Rifugio del Theodulo, non se ne dà per inteso e continua a scendere penosamente. Riesce a ricongiungersi con il gruppetto di coda verso lo Schwarzsee; è notte.

La discesa sul ghiacciaio di Z'mutt procede in maniera desolante. Barmasse dà sfogo al malumore; come inizio non c'è male... se tutto va di questo passo, i quattrini saranno sudati. Le cose si mettono un po' meglio iniziando la salita, ma non troppo. Nevica, fa freddo, si ha sonno, sete, fame, ira. Tutto insomma. Si arriva alla «Schönbull» alle 23. alle 24, all'una e, buon ultimo, il «Lupus in fabula».

Per lui la Haute-Route ha termine.

Al mattino seguente, poco prima delle 6, il primo plotone, guidato da Palozzi, si mette in cammino. A gruppi separati seguono gli altri; così, per tutto il tragitto.

Il tempo è buono; qualche nuvolaglia in fondovalle che, più tardi, si scoglierà al sole. La «Grande Course» nell'Eden delle Alpi, è cominciata.

Per il ghiacciaio di Tiefenmatten, dominati dalla cupa Ovest del Cervino, dalla Dent d'Hérens magliarda, dalla Dent Blanche più bianca che mal, si giunge al Col de Valpelline. Alcuni salgono sulla Tête Blanche e sulla Tête di Valpelline. La neve è ottima, tranne che nella parte superiore dell'alto ghiacciaio di Tsa de Tsan. Sempre a gruppi scaglionati, si continua tranquillamente. Ora Barmasse può riposare e fare anche lui il turista.

Si costeggiano gli ardui Bonnetins. Dopo il Col du M. Brulè, un ripido pendio che si scende con sci in spalla, rompe un po' la monotonia. Altra discesa, altra tappa sul ghiacciaio d'Arolla al piedi della Vierge. L'ultima rimonta al Col de l'Évêque, sotto il sole che dardegna implacabile, pare interminabile; però, la discesa sul Col Chermontane, rinfaga ad usura quest'ultima fatica.

Il gruppo di Palozzi ha deviato sul Col du Petit M. Collon, puntando sull'Otemma, verso la «Chanrion».

Meglio così, dal momento che alle Vignettes non ci sarà da sguazzare sui materassi. In proposito, come già detto, la organizzazione ha funzionato e, anche se un po' stretti, veniamo sistemati.

Sorse l'alba meravigliosa del lunedì.

Una quindicina dei più volenterosi s'alzarono di buon'ora

per salire la Pigne d'Arolla.

Il tempo era splendido; il Rifugio dormiva ancora nella semi-oscurezza, appollaiato sull'abisso; ma, all'intorno, in alto, trionfava il rosa, sul bianco, sull'azzurro. Le molteplici sensazioni che si provarono in quel momento, non trovano aggettivi sufficienti a descriverle. Forse, come qualcuno disse delle terre incantate dei Mari del Sud, anche lassù, tra quelle nevi, era l'ultimo paradiso...

La Pigne d'Arolla venne salita a tempo di primato. Poi, chi tornò per la stessa via, chi per il Col di Serpentine, Glacier Breney, Chanrion, effettuando in tal modo la più bella discesa dell'intero percorso. Ma neanche sull'Otemma era male; la neve era dura, si filava e l'ambiente era incantevole. Alla Grande Chermontane, si rimisero le pelli ancora una volta, per salire alla Fenêtre Durand. Poi, giù per l'ultima discesa. I primi arrivarono ad Ollomont a tempo per una lunga seduta al tavolo della trattoria; gli altri indugiavano ancora in alto, tra i pini, sui prati, al sole, accanto al torrente. Finalmente si ripartì. Tutti contenti e più degli altri Gino Barmasse. Aveva dimenticato l'incidente del primo giorno; così pure noi. In fondo, l'unico ad averci veramente rimesso era stato l'interessato.

Col de la Temple - 18-19 Maggio

Non c'è molto da dire in merito allo svolgimento e all'esito di questa gita che, con un po' più di fortuna sarebbe riuscita meglio e, per contro, è stata sull'orlo di fallire in pieno.

La salita al Pic Coolidge era stata scartata sin dalla sera prima, dopo il parere negativo espresso dalla guida Giraud.

Nella notte s'è scatenato il maltempo e solo verso l'alba s'è avuto un sensibile miglioramento. A complicare le cose, s'è presentata l'impossibilità di poter usufruire del pullmann fino a Cézanne, a causa di una vecchia valanga che ancora ostruiva un breve tratto di strada. La marcia ha quindi avuto inizio dall'Albergo, con in programma un ragguardevole distacco da superare.

In sci abbiamo risalito il Glacier Noir fin al suo termine, ai piedi di una erta costolosa compresa fra il Col de Côte Rouge e il Col de la Temple. Per giungere al colle era necessario risalire la bastionata, senza sci naturalmente, per canali nevosi e rocce rotte.

Le condizioni erano piuttosto brutte, tuttavia qualche cordata avrebbe potuto tentare egualmente la salita.

Il parere dei Direttori di gita in merito, è stato tassativo «o tutti o nessuno!» perciò non è salito nessuno.

Tale decisione lasciava un po' d'amaro in alcuni i quali, giustamente, vedevano la gita mutilata; d'altronde, date le varie circostanze sfavorevoli, s'era reso necessario far così.

Però, un nuovo problema da affrontare è sorto per quelli della Commissione, che dovranno cercar di risolvere equamente e nel modo più soddisfacente per i partecipanti, qualora in una gita sociale avesse di nuovo a presentarsi una situazione analoga.

Il tempo s'è mantenuto mediocre e la discesa del Glacier Noir che, peraltro non lunga, si svolge su comodi e ampi pendii, è stata guastata da una neve meno che mediocre, per non dire pessima.

Però, anche i lati positivi non sono mancati; ad esempio, l'ambiente stesso dove la gita s'è svolta ai piedi delle formidabili pareti Nord del Pelvoux, del Pic Sans Nom, del Coup de Sabre col suo ripido colatoio, dell'Ailefroide col caratteristico ghiacciaio pensile. Dall'altra parte il couloir des Avalanches dominato dall'aguzzo Firre e i giganteschi pilastri degli Ecrins.

Tale ambiente, di una bellezza apocalittica, è, senza dubbio, uno dei più grandiosi e selvaggi del Delaino.

Infine, da sottolineare ancora, il bel viaggio e la bella serata trascorsa in camerata allegra nell'ormai familiare locanda di Jean Giraud... e questo non è poco.

Oltre 40 i partecipanti.

M. Leone - 1-2 Giugno

Il M. Leone deve avere un fatto personale con la nostra Sezione. Già l'anno scorso era stato messo in calendario ed era rimasto solo sulla carta.

Quest'anno, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, la gita è stata spostata dal 2 al 9 giugno. E anche stavolta non se n'è fatto niente, o meglio, poco. Ironia della sorte, coloro che il 2 giugno si son trovati al Sempione, han potuto effettuare la salita con tempo più che discreto. Comunque, le recriminazioni tardive non servono a molto; da aggiungere che, anche sul piano finanziario, siamo andati in netto passivo: solo 15 partecipanti validi ai fini del pagamento, in quanto gli altri si son serviti di mezzi personali. Tutto ciò, tanto per rimanere in carattere anche con il tempo, che sembra non concluda più nulla di sensato.

Il viaggio d'andata s'è svolto interamente sotto una serociente pioggia.

Come da preventivi accordi, ci siam sistemati presso l'Ospizio. Ottima cena, ottima colazione, discreto pernottamento, il tutto a buon mercato. Al mattino alcune divergenze di opinioni, provocate dal tempo, han fatto sì che la partenza anziché alle 5, venisse protratta fin verso le 7. Di pari passo la S. Messa è stata differita dalle ore 4 alle ore 6. In merito alla funzione religiosa, da segnalare alcune gustose scenette tra il Priore e qualche gigante.

Intanto il tempo sembrava sollevarsi. Sulla catena del-

Oberland era tornato il sereno; per contro, la parte sommitale del M. Leone era avvolta da una densa nuvolaglia.

Siamo arrivati fin sull'ultimo pianoro sotto la cresta finale, dove ha praticamente termine l'itinerario sciistico. Proseguire oltre era umanamente impossibile; la visibilità era nulla, l'ora tarda, nessuna probabilità di schiarita. La discesa, nebbia a parte, è stata interessante, salvo nell'ultimo tratto sopra il colle, assai valangoso.

Qui, uno svizzero è caduto malamente fratturandosi una gamba. Con zelo i nostri ragazzi (tra essi alcuni del Soccorso Alpino: Nebbia, Gari-moldi, Roggero) son scesi all'Ospizio a prelevare il materiale occorrente; son risaliti presso il ferito; adagiato a regola d'arte in barella, l'han trasportato al basso, sistemandolo persino nell'auto. Questo in tempo relativamente breve. Elogi da parte degli svizzeri e dello stesso Priore, il quale però, in altra sede, non ha risparmiato la ramanzina ai nostri rappresentanti, perchè non si erano pagati i coperti; non tutti avevan consumato la cena, e tanti altri sottintesi.

D'altra parte, cosa rimproverare a questi ragazzi, pieni d'entusiasmo e di buona volontà, ma scarsamente forniti di valuta pregiata?

P. Acutis

A proposito di correttezza alpinistica

Precisione dei «Falchi»

La Società Alpinistica «Falchi», con sede in Torino - via Mercanti 1, ci ha scritto in merito al trafiletto dal titolo «Correttezza alpinistica», pubblicato su *Monti e Valli* n. 1, precisando i fatti che diedero luogo agli addebiti espressi dal custode sul libro del Rifugio del Lys. Mentre dichiariamo da parte nostra che la segnalazione di quanto scritto sul libro del predetto Rifugio ci è pervenuta da un Socio e non dal sig. Grizzetti — custode del medesimo, — diamo atto di aver avuto copia di lettera della Società Alpinistica «Falchi», indirizzata al Presidente della Sezione di Gallarate, proprietaria del Rifugio del Lys, dalla quale risulta come sia stato tempestivamente provveduto ad avvertire per lettera la Sezione proprietaria affinché disponesse l'apertura del Rifugio per accogliere i Soci alla data prestabilita.

Nonostante le assicurazioni scritte dalla Sezione, la comitiva de i «Falchi» raggiunge a notte inoltrata il Rifugio del Lys, trovandolo chiuso ed incustodito. Data l'ora tarda e nel dubbio che il custode non potesse sopraggiungere, il direttore della comitiva deliberò di entrare nel Rifugio, forzandone l'ingresso per evitare di trascorrere la notte all'aperto.

Il fatto di apporre le firme nel libro del Rifugio, ha significato l'intenzione di registrare l'ingresso.

Barbaroux, 1 - nel primo pomeriggio di sabato per La Palud (Courmayeur) - Di qui in funivia al Rifugio Torino (cena - pernottamento).

Domenica alle ore 4 partenza dal Rifugio per il M. Blanc du Tacul (m. 4248).

Questa gita è stata posta in programma per celebrare il decennale della scomparsa del nostro consocio Giusto Gervasutti.

Direttori di gita: Firmino Palozzi, Michele Rivero, Francesco Ravelli, Umberto Crovella.

Barbaroux, 1 - nel primo pomeriggio di sabato per La Palud (Courmayeur) - Di qui in funivia al Rifugio Torino (cena - pernottamento).

Domenica alle ore 4 partenza dal Rifugio per il M. Blanc du Tacul (m. 4248).

Questa gita è stata posta in programma per celebrare il decennale della scomparsa del nostro consocio Giusto Gervasutti.

Direttori di gita: Firmino Palozzi, Michele Rivero, Francesco Ravelli, Umberto Crovella.

Barbaroux, 1 - nel primo pomeriggio di sabato per La Palud (Courmayeur) - Di qui in funivia al Rifugio Torino (cena - pernottamento).

Domenica alle ore 4 partenza dal Rifugio per il M. Blanc du Tacul (m. 4248).

Questa gita è stata posta in programma per celebrare il decennale della scomparsa del nostro consocio Giusto Gervasutti.

Bando di concorso per il progetto del Nuovo Rifugio Gastaldi

La Presidenza della Sezione di Torino del C.A.I. bandisce un concorso, libero a tutti i professionisti iscritti agli albi professionali, per la stesura di un progetto di massima del nuovo Rifugio Gastaldi al Crot del Ciaussinet (Valle di Ala-Lanzo) q. 2659, essendo stato il preesistente edificio distrutto durante l'ultimo conflitto.

Il progetto dovrà essere stilato in scala 1:100 e dovrà essere corredato dalle piante dei vari piani, due sezioni, almeno due prospetti, una prospettiva, una planimetria a scala 1:500, computo metrico estimativo dettagliato e una relazione tecnico-illustrativa.

Gli interessati possono rivolgersi alla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano - via Barbaroux, 1 - tel. 46.031 (ore 18.30-20) per ottenere le delucidazioni che ritengono necessarie per la migliore progettazione.

La Sezione di Torino, non potendo prevedere quanto potrà dar corso ai lavori, assegnerà, su giudizio della Commissione giudicatrice, i seguenti premi a titolo rimborsativo.

1° premio: L. 80.000
2° premio: L. 40.000.

Al progetto vincitore del 1° premio verrà inoltre riconosciuto, qualora si procedesse alla realizzazione, il compenso relativo in base alla vigente tariffa professionale.

La Direzione lavori e lo sviluppo definitivo del progetto, in caso di realizzazione, saranno conferiti di preferenza al compilatore del progetto prescelto.

I progetti premiati rimangono di proprietà esclusiva della Sezione di Torino del C.A.I. anche in caso di non esecuzione.

Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa raccomandata contraddistinta da un motto, entro le ore 18 del 31 agosto 1957, indirizzati alla «Sezione di Torino del C.A.I. - Commissione per il Rifugio Gastaldi».

Il nominativo del progettista dovrà essere chiuso in busta sigillata; sulla stessa dovrà figurare il motto che contraddistingue il progetto presentato.

La partecipazione al Concorso implica accettazione delle condizioni del presente bando.

Il Segretario del C.D.
Dr. Ing. Giorgio Stella

Il Presid. della Sezione
Dr. Emanuele Andreis

Suggerimenti e delucidazioni relativi al progetto del Nuovo Rifugio Gastaldi

Il nuovo Rifugio Gastaldi sorgerà a quota 2659 nei pressi del vecchio Rifugio ormai soppesato e troppo poco capiente.

Si ritiene che i ruderi dei muri perimetrali del Rifugio bruciato non siano troppo idonei per una costruzione nuova su di essi.

In linea di massima il nuovo Rifugio dovrà sorgere nella stessa località del Rifugio bruciato: potranno essere utilizzate in parte le fondazioni ed i muri esistenti. Dovranno essere abbattuti quelli non sfruttati e il materiale (pietra locale) potrà essere utilizzato nella costruzione.

La clausola sopra citata non è tassativa e saranno quindi esaminati eventuali progetti per un rifugio situato su terreno completamente nuovo (sempre nelle vicinanze).

Il Rifugio dovrà avere uno scantinato (anche parziale), un pianterreno rialzato, un primo piano e un sottotetto abitabile.

Si fa presente la necessità di un deposito legna e carbone,

di un magazzino e di un deposito sci con ingresso indipendente.

Circa i locali sono richiesti: un ingresso principale, una cucina ben organizzata con accessori, una camera del custode, un ufficio, un ingresso di servizio, una sala soggiorno-pranzo per cinquanta coperti, un bar attiguo al soggiorno, otto camerette a due cuccette sovrapposte due a due per ogni cameretta, di esse due con servizio di lavabo, due dormitori comuni di ventotto posti complessivi e una camera per personale di servizio a quattro posti.

I servizi di ristorante vanno previsti per più di un turno.

Particolare conto dovrà essere tenuto circa i servizi idrici, idraulici, igienici e di riscaldamento.

La copertura sarà fatta a quadrelli di lamiera zincata con graffiatura doppia.

Si raccomanda una notevole pendenza del tetto onde evitare l'accumulo di neve.

Il Rifugio si apre in primavera con le gite sci-alpinistiche: occorrerà quindi prevedere il riscaldamento dei locali, nei quali, peraltro, non dovrà prevedersi il locale invernale.

Infine si raccomanda la migliore utilizzazione dello spazio per una perfetta funzionalità del Rifugio di alta montagna.

L'importo complessivo di spesa dovrà aggirarsi sui 30-35 milioni, ivi compreso l'arredamento, i mobili, la cucina, l'abbigliamento del vecchio rifugio, il trasporto dei materiali e la necessaria teleferica dal Piano della Mussa al Rifugio.

La Direzione Rifugi della Sezione di Torino del C.A.I. è a completa disposizione dei Signori Progettisti per chiarimenti, sopralluoghi, fotografie di altri Rifugi italiani e stranieri.

Torino, 18 giugno 1957.

SCUOLA DI ALTRUISMO

Rifugio Vaolet - 1° corso addestramento del Corpo Soccorso Alpino, organizzato dalla Sezione S.A.T. di Trento.

Giornate intense vissute per un nobile scopo, spese per un dovere di conoscenza dei problemi reali e degli aspetti tecnici di una esigenza umanitaria: del concetto della solidarietà.

Solidarietà alpina. Che lega gli alpinisti, senza eccezione, all'essenza basilare dell'azione, a quel senso di altruismo che solo può rendere la concezione dell'alpinismo, specialmente quella attuale, veramente completa e che riafferma nell'aridità troppo tecnicizzante, talvolta, della scalata, l'esistenza di quei valori morali che non possono cessare d'esistere.

Da Cave di Predil alle Valli del Sesia, da Cortina ad Agordo, Canazei, Vigo, Pera, Trento, Moena, alla sala del grande rifugio, dove si svolgevano le lezioni teoriche.

Visi assorti, espressioni serie, comprese dell'importanza dei concetti che venivano man mano esposti e che bisognava all'occorrenza saper mettere in pratica in parete. Forse già domani, sulla cenigia esposta, accanto all'amico o allo sconosciuto ferito. Attenzione talvolta scanzonata, quando l'esperienza aveva già duramente provveduto. Completa, quando la voce del medico poneva il nuovo quesito.

Mentre talvolta il pensiero andava in roccia e qualcuno ricordava gli amici che non aveva potuto aiutare, il cui destino non si era potuto nemmeno contrastare.

Ricordi dolorosi, ma che con la loro fatalità riproponavano in termini inequivocabili i limiti di un rimpianto, non superante la giustizia della causa.

Guide famose che hanno legato il loro nome alle più belle e difficili «vie», giovani portatori, provenienti da piccole valli che con le loro pinete vanno a lambire crotte selvagge e poco note, alpinisti.

Tutti dimostravano con la serietà della applicazione la comprensione di ogni concetto posto allo studio.

«Osservatore a squadra soccorso, passo»; la voce giungeva stridula attraverso la radio, fin sopra lo strapiombo. Il supposto ferito attendeva a metà parete, stoffato ai chiodi. Dall'alto il soccorritore scendeva lento, ancorato al cavo d'acciaio; il gramminger sulle spalle.

A poca distanza, nel sole, le torri. Squadra ricupero a osservatore; comunicazioni rapide e concise. Le fasi della manovra venivano scandite dai colpi di fischietto: «Alt» - «proseguire».

Alcune pietre sibilano. Si scende nel vuoto, imbragati nei dispositivi di sicurezza, sulle spalle del compagno; l'elmetto sul capo dà una strana sensazione, mentre malgrado l'esposizione, il «girello» impedisce e limita al massimo le rotazioni del capo.

Finito. Sganciarsi. Cavo libero. Un razzo parte verso il cielo: operazione terminata. Si torna verso il rifugio, mentre un'altra cordata si prepara alla discesa.

Sulla lavagna la rappresentazione grafica del recupero. La voce dell'istruttore è impersonale: «Supposto punto A, ferito a duecento metri dalla vetta; procedere al suo recupero con i seguenti mezzi meccanici». Alcuni tedeschi di passaggio, ascoltano. Silenzio tutto intorno. Sopra di noi incombe con la sua imponenza la Punta Emma con la famosa fessura Piaz. Sul Picco che si spinge verso la valle il piccolo Rifugio Preuss. Poco lontano, proprio sotto le torri, il Rifugio Re Alberto.

Tre nomi che rappresentano qualcosa per ogni alpinista, come si legge chiaramente sui volti dei giovani di Vigo, di Pera, di Canazei. Nomi legati ad un passato che non si vela nell'oblio, un passato che rivaluta il presente, che talvolta si vorrebbe negare, ma che non è finito con gli uomini che l'hanno formato e vissuto, ma che è rimasto come un insegnamento. Piaz, Preuss, Re Alberto.

Tre Rifugi poco lontano l'uno dall'altro: materialmente nullo l'altro ormai. L'istruttore continua ad il-

lustrare l'esercitazione che avrà luogo nel pomeriggio. Un giovane di Cortina mi mormora all'orecchio di aver salito la «Solleder» con un bastino e duecento metri di cavo. Il suo tono è calmo, come se parlasse di una cosa semplice, normale. Ma dal suo modo di vedere lo è. In un punto della parete qualcuno aveva bisogno di aiuto. Qualcuno doveva salire e lui, guida e scioiattolo di Cortina, c'è andato. Semplicemente.

I giorni passano. La sera si canta. Tante canzoni, ogni valle la sua. Nelle voci una punta di nostalgia. E discussioni: corde, cordini e moschettoni; tanti modi di legarsi, ognuno insegna il proprio al compagno.

Sempre presente la montagna, nei discorsi, nei pensieri.

Ancora due giorni di corso. In un grande silenzio la seggiovia ci porta in Marmolada per un'esercitazione di recupero in valanga.

«Sonda a destra, sonda al centro, sonda a sinistra. Un passo avanti».

I comandi si susseguono ritmici. Le bandierine rosse sventolano sui bordi della valanga. Il vento soffia dalla vetta. Lassù dove termina la grande «Sud».

«Sonda a sinistra». La parete Sud. Le ore scorrono veloci. Un colpo di fischietto: fine esercitazione, si torna.

Presso la diga incrociamo un reparto di alpini. Diversi di noi riconoscono degli amici, mani vengono strette, frasi scherzose. Naia. Domani è l'ultimo giorno: l'esame.

Si è davanti ad un foglio in cui sono poste le domande. «Cosa fareste se...». Ed i pensieri vanno su in roccia e la risposta viene. Tutte le risposte. E il portatore della Val di Sole, lo scalatore di Cave di Predil, fortissimo e silenzioso, il sesto gradista del Civetta, la guida di Cortina, tutti gli altri, non hanno incertezze. Rispondono.

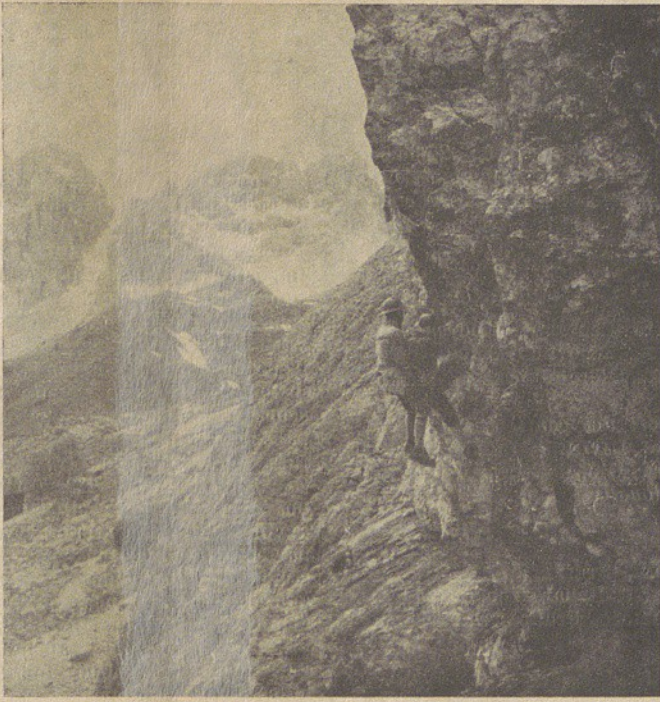
Lassù in roccia. Questa è la sostanza essenziale e il perchè del riunirsi di tanti giovani in quel rifugio, e che all'occorrenza li renderà freddamente operanti nell'adempimento di un compito coscientemente assunto verso se stessi e verso gli altri. Ancora poche ore; poi ognuno se ne andrà, tornerà alla sua vita di sempre. E forse non ci si incontrerà più. Resteranno alcuni indirizzi sui taccuini, si manderà qualche cartolina con i tracciati delle vie salite. Poi forse più nulla.

Solo lo scopo resterà. Il motivo per cui si è vissuti insieme per alcuni giorni nel grande rifugio sotto le torri; ed è questo che conta. Aver capito l'importanza di un'opera che con la sua istituzione viene a rendersi garante di una continuità morale più solida che mai e che da Piaz a Preuss, per restare nel mondo delle torri, si ricollega senza squilibri, armonicamente, con il presente.

Che è troppo permeato di egoismi e di slealtà perchè non si debba inserirvi una fonte di valori morali positivi e sentiti, facenti capo al più nobile dei concetti umani: l'altruismo.

Con un comune grande denominatore: la montagna.

Arturo Rampini



N.g. Ravelli Leo

Trasporto ferito con «Gramminger» e cavo acciaio

Recensioni

A. Vinci: «SAMATARI» (Orinoco - Amazzoni), Bari 1956. Ediz. Leonardo da Vinci, pagine 390, 44 tav. fot., L. 2500. Diciamo subito: non è un libro di alpinismo, ma è scritto da un alpinista. Molti di noi conoscono di persona Alfonso Vinci, oggi geologo, geografo e professore di Scienze Naturali all'Università veneziana di Merida, ma fino a qualche anno fa alpinista della squadra dei Ragni, compagno di Cassin e di altri Accademici. Ed è noto nel mondo alpinistico internazionale per aver violato per la prima volta alcune tra le più alte cime delle Ande. Nel 1953 e nel '54-'55 ha diretto alcune spedizioni nelle immense foreste equatoriali comprese tra l'Alto Orinoco e il Rio Negro, oltre che nella Guatana.

«Samatari» narra queste sue recenti esplorazioni in un angolo tra i più misteriosi della Terra. È un'opera di conoscenza e di scoperta, narrata con vivacità ed estremamente semplice veridicità. Scene comiche si alternano a tragiche manifestazioni di selvaggi che ci svelano complessi psicologici totalmente diversi dai nostri. Libro di notevole valore, non solo per l'eccezionale documentazione fotografica che contiene, o per le interessanti appendici scientifiche, ma soprattutto per lo spirito che informa la ricerca del Vinci, tesa a cogliere l'umanità, la storia dell'uomo, in ogni manifestazione, anche la più aberrante, di quei popoli primitivi.

Giuseppe Nangeroni

cerche con una serie di dati schematici che ci possono fornire nuovi spunti, e ci offre infine, schematicamente, l'elenco delle illustrazioni.

Un ultimo accenno: l'Indice può anche presentare scopo diretto di consultazione. La precisa ortografia di un nome, qualche particolare sulla vita di un alpinista, una indicazione sull'attività del Club Alpino, l'esatta indicazione di una data e mille altre notizie si possono direttamente attingere da questo Indice, che anche dal punto di vista tipografico è mirabilmente riuscito.

Umberto Crovella

GUIDA DEI SENTIERI E SEGNAVIA ALPINI DELLA PROVINCIA DI TORINO - Edito a cura della Commissione sentieri e segnavia alpini e sotto gli auspici dell'U.P.T. di Torino.

Il volumetto, di modestissimo costo, si presenta in simpatica veste tipografica; è il necessario completamento dell'imponente, paziente e accurata opera di segnalazione dei sentieri alpini della nostra Provincia che la stessa Commissione ha portato a termine e che ci è grato ringraziare qui per questa utilissima fatica.

Soci, visitate il vostro Museo e fatelo visitare ad amici e conoscenti. Importanti raccolte storiche - Sale delle spedizioni extraeuropee - Zoologia - Botanica - Plastici - Diapositive. ORARIO: giorni festivi e feriali (escluso lunedì) 9,30 - 12 - 14 - 18,30

Chi si è trovato impotente, inquieto o furioso, a girare inutilmente senza possibilità di orientarsi, magari a poche centinaia di metri dal sospirato rifugio, al buio, nella nebbia, fradicio di pioggia, può apprezzare appieno e con sincera gratitudine quest'opera di segnalazione e l'indispensabile completamento del volume che presentiamo e che non mancherà di accompagnare alpinisti ed escursionisti negli approcci a queste nostre care montagne.

L'elenco descrive gli itinerari seguendo il loro numero caratteristico, dà le quote dei punti principali di transito ed il tempo orario del percorso; sono richiamate le principali salite effettuabili dal punto di arrivo. Oltre alla chiara cartina schematica ricordiamo gli elenchi seguenti che riportano le principali caratteristiche: degli impianti meccanici di risalita (funivie, seggiovie, skilift); dei rifugi e posti di sosta, per la maggior parte nitidamente raffigurati; dei Comuni e Frazioni; delle strade alpine percorribili da automezzi; utile il richiamo iniziale riguardante il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e dei posti di chiamata. L'opera va lodata per la razionale disposizione, la chiarezza e conseguente facilità di consultazione.

G. D.

BUONI PERNOTTAMENTO GRATUITO

Tutti i Soci potranno ritirare presso la Segreteria due buoni, che daranno diritto ciascuno ad un pernottamento (in dormitorio) nei Rifugi della Sezione di Torino.

Per ottenere tali buoni i Soci dovranno presentarsi muniti della tessera CAI in regola per l'anno 1957.

Sulla tessera verrà apposto uno speciale timbro nello spazio a fianco dell'ultimo bollino, in modo che venga poi ricoperto dal bollino 1958.

I buoni sono validi soltanto se muniti della firma o del timbro di convalida e se accompagnati dalla tessera CAI; sono naturalmente nominativi e non cedibili ed il Socio, all'atto del ritiro, dovrà completarli a penna coi dati prescritti.

Detti buoni saranno validi sino al 31 dicembre 1957.

La Valle di Rhêmes servita da autocorriera

Appena ultimati i lavori in corso, sarà istituito un servizio di autocorriera estivo per la Val di Rhêmes.

Eccone gli orari: Sino al 12 settembre:

Partenza da Aosta ore 15 - arrivo a Rhêmes N. Dame ore 17 (solo il lunedì e martedì).

Partenza da Rhêmes N. Dame ore 6 - arrivo ad Aosta ore 8 (solo il martedì e mercoledì). Dal 15 luglio al 19 agosto:

Partenza da Aosta ore 15 - arrivo a Rhêmes N. Dame ore 17 (tutti i giorni feriali).

Partenza da Aosta ore 6 - arrivo a Rhêmes N. Dame ore 8 (solo festivo).

Partenza da Aosta ore 10,30 - arrivo a Rhêmes N. Dame ore 12,30 (solo festivo).

Partenza da Rhêmes N. Dame ore 6 - arrivo ad Aosta ore 8 (feriale escluso il lunedì).

Partenza da Rhêmes N. Dame ore 18 - arrivo ad Aosta ore 20 (festivo e al sabato).

Il prezzo della corsa semplice è di L. 520.

La Scolastica Alpina in Val d'Ayas

Nona edizione della scolastica, pienamente riuscita. Alle 7 del 30 maggio, dal solito luogo di ritrovo sulla Piazzetta Reale, prendono l'avvio 15 pullman zeppi di gioventù.

A Vères, dove si effettua una tappa, ai giovani turisti viene offerto del materiale di propaganda turistica, scelto con buon gusto.

Il tempo, sin dalla partenza, si è mantenuto costantemente nuvoloso. In Val d'Ayas piove, fin verso Champoluc. A St. Jacques, punto d'arrivo, gli 800 si mettono subito in marcia per la mulattiera che risale allo storico albergo di Fiery e quindi al Piano di Verra.

Si raggiunge il Lago Bleu abbastanza regolarmente. Le nebbie impediscono la visuale sul M. Rosa e la temperatura è alquanto rigida.

Non per questo l'entusiasmo dei partecipanti tende a scemare. A S. Jacques, al ritorno, ai componenti l'organizzazione viene offerta una bicchierata che ha luogo tra canti di montagna e molta allegria.

Verso le 17 si riparte, mentre i gitanti si ripromettono di tornare nella bella Valle, possibilmente con tempo migliore e visioni di candidi panorami. Ancora una tappa ad Ivrea e arrivo a Torino in orario. Nessun incidente, neanche lieve, da segnalare e nulla da eccepire in merito all'organizzazione.

P. Acutis

La Madonna della Consolata sulla Ciamarella

Una bella iniziativa, risalente al lontano 1899 ed allora realizzata dal nostro socio Avvocato Emilio Henry (vedasi Rivista Mensile, vol. XVIII, 1899, pagg. 279, 316 e 321) sta per rinnovarsi.

Infatti il pilone con l'effigie della Madonna della Consolata posto in quel tempo ormai lontano sulla «Ciamarella» è da anni distrutto ed il figlio dell'avv. Henry, rag. Giuseppe Maria, ha provveduto per il ricollocamento sulla stessa vetta di una nuova statua in metallo della Madonna.

La pregevole scultura ha la altezza di circa 80 centimetri e sarà posta su apposito traliccio, pure di metallo, alto 1 metro e munito di parafulmine.

Il collocamento avverrà l'11 agosto ad opera dei Rovers del TO XXV A.S.C.I. Esploratori d'Italia a cui appartiene

il figlio del donatore, nostro Socio.

Mentre plaudiamo all'iniziativa, invitiamo fin d'ora gli alpinisti a partecipare alla cerimonia della benedizione della statua, riservandoci di riportare, sul prossimo numero di *Monti e Valli*, la cronaca di quella che sarà certamente una bella giornata alpina.

Pubblicazioni in Segreteria

GUIDE DES ALPES VALAISANNES

Vol. II - Collon-Théodule
Vol. IIIa - Théodule-M. Moro
Vol. IIIb - Strahlhorn-Simplon
Vol. IV - Simplon Furka

GUIDE VALLOT

La Chaîne du M. Blanc
Vol. I - M. Blanc-Trélatete
Vol. II - Aig. de Chamonix - Gr. Jorasses
Vol. III - Argentiere - Dolent - Trient

Guide du Massif des Ecrins

Vol. I - Meije-Ecrins
Vol. II - Allefroide - Pelvoux - Bans - Olan - Muzelle - Chamonix - M. Blanc - S. Gervais.

Guide dei Monti d'Italia

È uscito un nuovo volume della collezione: Alpi Orobie a cura di C. Saglio - A. Corti - B. Credaro. Il volume è corredato di 11 cartine, 105 schizzi e 32 fotoincisioni.

Sono inoltre a disposizione dei Soci i seguenti volumi:

Adamello
Appennino Centrale
Alpi Carniche
Dolomiti Orientali
Sassolungo Catinaccio Latemar
Venoste Passirre Breonie.
Da Rifugio a Rifugio:
Alpi Graie
Alpi Pennine
Alpi Lepontine
Alpi Retiche Occidentali
Alpi Retiche Meridionali
Dolomiti Occidentali
Dolomiti Orientali.

Sono sempre a disposizione dei Soci le migliori opere di letteratura alpina e Guide.

È uscita recentemente la Guida dei Sentieri e Segnavia della Provincia di Torino.

Ricordiamo caldamente la Guida del Mowiso, di Don Severino Bessone, edita sotto il patrocinio della Sezione.

Presso la Segreteria della Sezione è in vendita (L. 150) il dépliant della Valle di Rhêmes, in nuova elegante edizione.

Esso è formato da 10 fotografie artistiche e documentarie eseguite dal socio e collaboratore Luigi Verri.

AMEDEO GALLO

FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI

Specialità sacchi da montagna e articoli per sciatori

Via XX Settembre 78
Telef. 44.915 TORINO

Sconto ai Soci del CAI



ALLE 7 PORTE

Via Monte di Pietà, 24 ang. Via Mercanti

Tel. 42.794 TORINO

BIANCHERIE
TALERIE
TOVAGLIERE
MAGLIERE
CALZETTERIE
COPERTE

Cav. G. Meaglia

Grandi Magazzini di Carta e Cancelleria

F.lli De Magistris

di R. GERLI

FORNITURE COMPLETE PER AMMINISTRAZIONI SCUOLE - BANCHE - ENTI

TORINO

VIA ALFIERI 16H - TEL. 47.688



Articoli per fumatori

DIAPEDA

Pipe delle migliori marche estere

TORINO

VIA MONTE DI PIETÀ, 16



Ditta Pavan

MANIFATTURA SCI Racchette da Tennis Accessori

TORINO

Via Perosa 13 - Tel. 32.867

ESTATE 1957 SOGGIORNO IDEALE ALLA

Bâita Alpina Rhuelles

VAL THURES - m. 1670 - Cesana Torinese

SI ARRIVA IN AUTO BASE PER CAMPING

CAMERETTE A 2 E 4 LETTI SALA PRANZO BAR - DOCCIE Luce - Forze - Telefono (a 1 Km)

CUCINA ALLA CASALINGA ACQUA CALDA E FREDDA Nessun aumento «alto stagione»

TURNI SETTIMANALI - L. 10.500 - TUTTO COMPRESO ACCORDI CON «CAMPEGGIATORI» CON «TENDE» PROPRIE

PROGRAMMI E PRENOTAZIONI AMICI VAL THURES CORSO RACCONIGI N. 11 TORINO TELEFONO 77.22.56



IL VERMUTH DAL 1786

Cariche Sociali 1957-58

Secondo le elezioni di primo grado tenutesi nelle Assemblee dei Soci del 25-3-55, 23-3-56, 29-3-57 e secondo le elezioni di secondo grado e le nomine effettuate dal Consiglio Direttivo nel maggio scorso, i mandati e le cariche della Sezione di Torino sono affidati ai seguenti Soci:

Luigi CIBRARIO, *Presidente onorario*.
Emanuele ANDREIS, *Presidente della Sezione*.
Ernesto LAVINI, Saverio PASSERONI, *Vice-Presidenti*.
Michele BAROVERO, Giuseppe BONIS, Rosetta CATONE, Umberto CROVELLA, Andrea FILIPPI, Fulvio GIACOMELLI, Cesare NEGRI, Eugenio POCCHIOLA, Giovanni RICCA BARBERIS, Michele RIVERO, Enrico RIZZETTI, Piero ROSAZZA, Giorgio STELLA, Mario TEDESCHI, Franco TIZZANI, Emilio ZANGELMI, *Consiglieri*.
Guido MURATORE, Arturo RAMPINI, Alfredo RICHELLO, *Revisori dei conti*.
Giovanni BERTOGGIO, Renato CHABOD, Andrea FILIPPI, Ernesto LAVINI, Candido MATERAZZO, Cesare NEGRI, Alfredo RICHELLO, Enrico RIZZETTI, Giorgio STELLA, Mario TEDESCHI, Federico TEMPO, *Delegati all'Assemblea Nazionale*.

Segretario del Consiglio: Giorgio STELLA.
Vice-Segretario del Consiglio: Umberto CROVELLA.
Comitato di Presidenza: ANDREIS, CROVELLA, LAVINI, PASSERONI, STELLA.
Consultori: Giovanni BERTOGGIO, Renato CHABOD, Edgardo DUBOSC, Renato GERA, Franco GHIO, Ettore GRAUBO, Candido MATERAZZO, Maurizio QUAGLIOLLO, Francesco RAVELLI, Renzo STRADELLA, Federico TEMPO.

Attività alpinistica

Ernesto LAVINI: *responsabile*.
Commissione consultiva: Giacomo Bo, Giuseppe DE MARTINI, Sandro DOGLIOTTI, Felice FAVERO, Lino FORNELL, Sergio GRUA, Marco MAY, Giovanni MIGLIO, Piero ROSAZZA, Eugenio POCCHIOLA, Francesco RAVELLI, Michele RIVERO, Renzo STRADELLA, Franco TIZZANI, Sandro VERONESE, Emilio ZANGELMI.

Organizzazione gite sociali: Giuseppe BONIS, *direttore*; Pensiero ACUTIS, Umberto CROVELLA, Giuseppe GARIMOLDI, Franco NEBBIA, Firmino PALOZZI, Enrico RIZZETTI, *dirigenti*.

Organizzazione gite scolastiche: Federico TEMPO, *direttore*; Angelo GAMBETTA, *segret.*
Comm. coord. Scuole e Corsi d'Alpinismo: Francesco RAVELLI, Michele RIVERO, Renzo STRADELLA.

Scuola Nazionale d'Alpinismo «Giusto Gervasutti»: Giuseppe DIONISI, *direttore*; Luigi BALZOLA, Luciano GHIGO, *vice-diretteri*; Luigi PISTAMIGLIO, *segretario e istruttore*; Nando BAUCHIERO, Mildo FEOCCHIO, Giuseppe FLORA, Lino FORNELL, Piero FORNELL, Piero GENNARI, Lionello LEONESSA, Piero MALVASSORA, Giuseppe MARCHESE, Marco MAY, Giovanni MIGLIO, Giorgio VIANO, *istruttori*; Davide CUTILLI, Franco RIBETTI, Giorgio RIBETTI, Giorgio ROSSI, *aiuto-istruttori*.

Rifugi

Piero ROSAZZA: *responsabile*.
Manutenzione, costruzione, gestione: Andrea FILIPPI, *vice-direttore*.
Commissione consultiva: Giovanni BERTOGGIO, Mario BERTOTTO, Filippo CAZZOLA, Umberto CROVELLA, Giovanni DATTA, Giuseppe GAIOTTINO, Pier Carlo JORIO, Alfredo RICHELLO, Alessandro TORRETTA, Emilio ZANGELMI.

Ispettori di rifugio: Francesco BECHIS, Corrado BENEVOLO, Giuseppe BIANCO, Piero BUSCAGLIONE, Filippo CAZZOLA, Umberto CROVELLA, Giovanni DATTA, Edgardo DUBOSC, Giovanni FELISAZ, Giuseppe GAIOTTINO, Piero GIRARDI, Luigi JALLA', Pier Carlo JORIO, Paolo MICHELETTI, Giovanni MONGE, Ezio MONTALENTI, Firmino PALOZZI, Eugenio POCCHIOLA, Giuseppe PUGLIESE, Maurizio QUAGLIOLLO, Alfredo RICHELLO, Giuseppe RONCO, Alessandro TORRETTA.

Pubblicazioni

Ernesto LAVINI, *responsabile, direttore di Monti e Valli e redattore di Scandere*.
Commissione consultiva: Pensiero ACUTIS, Giovanni CORNAGLIA, Corrado LESCA, Eugenio POCCHIOLA.

Comitato di redazione di Monti e Valli: Enrico RIZZETTI, *segretario*; Pensiero ACUTIS, Giovanni CORNAGLIA, Andrea FILIPPI, Marco POCCHIOLA, Federico TEMPO, *membri*.

Manifestazioni e Propaganda

Federico TEMPO, *direttore*; Enrico RIZZETTI, *vice-direttore*.
Commissione consultiva: Michele BAROVERO, Guglielmo CAVALCHINI, Ettore DOGLIO, Giovanni GARINO, Angelo MARSENGO, Augusto ZOCCHI.

Biblioteca

Giovanni BERTOGGIO, *direttore*; Arturo RAMPINI, *bibliotecario*.
Commissione consultiva: Andrea FILIPPI, Annibale GIORDANO, Domenico GOTTA, Candido MATERAZZO, Federico TEMPO.

Museo Nazionale della Montagna

Alfredo CORTI, *direttore*; Andrea FILIPPI, *vice-direttore*.
Commissione consultiva: Michele BAROVERO, Guglielmo CAVALCHINI, Adolfo DENTE, Federico TEMPO.

Direzione Amministrativa

Giorgio STELLA, *responsabile*; Enrico RIZZETTI, *direttore di segreteria*; Federico TEMPO, *direttore dei conti*; Saverio PASSERONI, Eugenio POCCHIOLA, *tesorieri*; Franco TIZZANI, *cassiere*; Andrea FILIPPI, Enrico RIZZETTI, *delegati per le pubblicazioni in segreteria*.

Coordinamento organismi dipendenti

Ernesto LAVINI, *responsabile*; Umberto CROVELLA.

Rifugio Torino

Commissione tecnico-amministrativa: Toni ORTELLI (Sezione Aosta), *presidente*; Emanuele ANDREIS, Mario TEDESCHI, *membri per la Sezione di Torino*; Leo PASCAL, Emilio CAVERI, *membri per la Sezione di Aosta*.

XIII Delegazione di Zona CORPO SOCCORSO ALPINO

Numero telefonico Stipel 44.413

per le seguenti Stazioni: Pinerolo - Torre Pellice - Bussoleno - Susa - Bardonecchia - Sestriere - Balme.

Attività delle Stazioni

7 febbraio: Torino-Sestriere:

Partecipazione ricerche apparecchio precipitato M. Musiné (Val Susa). - 24 febbraio: Bussoleno: Recupero salma sciatore Pian del Fraix. - 28 febbraio: Torino: Esercizio Sci-Alpinistica M. Colomion. - 10 marzo: Torino: Recupero salma alpinista Rosa dei Banchi. - 7 aprile: Bardonecchia: Trasporto infortunato in Val Freda. - 7 aprile: Torino: Recupero ferito M. Chenallet - 25 maggio: Balme: Esercizio Squadra con partecipazione elementi Stazione di Torino. - 9 giugno: Torino: Partecipazione assemblea Delegati Corpo Soccorso Alpino a Brescia. - 13-17 giugno: Susa: Operazione soccorso zona alluvionata - 20 giugno: Pinerolo-Torre Pellice: Recupero ferito Monte Courmour - 20 giugno: Torino: Presenziato esercitazione elicottero a Plateau Rosà - 19-23 giugno: Torino: Frequenzato corso addestramento C.S.A. della S.A.T. di Trento al Rifugio Vaiolet.

Comunicazioni di servizio

N. 2. - Si porta a conoscenza degli appartenenti alla squadra del C.S.A. di Torino la necessità che durante operazioni di soccorso alpino non vengano fornite informazioni, nomi, ecc. alla stampa, riservando

questo compito al Delegato di Zona.

N. 3. - Il materiale in dotazione alla Stazione di Torino trovandosi depositato nei locali del Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini. Esso, in caso di operazioni, dovrà essere prelevato dietro presentazione del distintivo di appartenenza al C.S.A. e della tessera personale.

N. 4. - Il distintivo di appartenenza al C.S.A. deve essere portato soltanto durante le operazioni di soccorso, quando può servire a sveltire le eventuali pratiche relative all'operazione stessa.

Il Delegato alla XIII Zona

Bruno Toniolo

SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI DEL MONTE BIANCO

Diretta da Gigi Panzi, coadiuvato dall'olimpionico e campione del mondo Zeno Colò, e dal maestro scelto Renzo Paris, con un corpo insegnante di prim'ordine, la Scuola Nazionale Estiva di Sci del Monte Bianco offre ai suoi frequentatori la possibilità di apprendere la tecnica più moderna e raffinata. In uno scenario che non ha uguali, funziona tutto l'anno uno skilift, della lunghezza di m. 1000 e m. 200 di dislivello, che permette le più in-

brianti discese. La nuova funivia che dal rifugio Torino va all'Aiguille du Midi, porta in un mondo completamente nuovo: al suo arrivo troviamo uno skilift ed una scuola estiva francese; inoltre essa ci consente una discesa di 4 chilometri, con 600 metri di dislivello, portandoci ai piedi del nostro skilift-scuola.

L'insegnamento è per lezioni individuali e di classe, con tecnici per tutte le specialità. La tecnica dell'insegnamento va dallo spazzaneve dei principianti, al mambo dei campioni.

CONDIZIONI:

Lezioni di sci:

Per 6 lezioni consecutive - dalle 8 alle 12 L. 6.000

Per 6 lezioni non consecutive - dalle 8 alle 12 L. 8.000

Lezioni individuali dalle 12 in poi di ogni giorno.

Corsi speciali per tecnica agonistica di discesa - slalom - slalom gigante - alle stesse condizioni.

Soggiorni per turni settimanali:

al Colle d. Gigante L. 20.000

Rifugio Torino - al Colle del Gigante L. 12.600

(I prezzi sono per 7 giorni di pensione completa, da domenica a domenica, tutto compreso. Sconto speciale per comitive superiori a cinque persone).

RIFUGIO BENEVOLO

Si dà notizia che la chiave del Rifugio si trova presso il sig. Renato Ferroux - Frazione Crête - Stazione Ferrovia Villeneuve Baltea.

NOTIZIARIO DELLE SOTTOSEZIONI

ALFA

Un quadro dell'attività alpinistica di questi ultimi tempi non può necessariamente essere interessante data la limitazione imposta dal persistente cattivo tempo; ad ogni modo il nostro comitato gite si è sforzato di attuare, nei limiti del possibile, il programma di massima.

Così, se si sono dovute trascurare parzialmente le gite in palestra, in compenso si è potuta effettuare la traversata CERVINIA-ZERMATT e ritorno, gita scilistica bellissima e avvincente alla quale hanno partecipato numerosi soci. Questi hanno potuto godere di due giorni di tempo incantevole ed alcuni di loro ne hanno approfittato per salire anche al BREITHORN, primo quattromila della stagione.

In maggio si compievano alcune escursioni in palestra nelle solite località a tutti note, come: *Rocca Sella, Lunelle di Traves, M. Phu*; quest'ultima con partecipazione di numerosi soci che furono premiati con una bella giornata di sole, anche se un po' ventilata.

Pure la fiorente a Casteldelfino fu ostacolata dalla pioggia e i gittanti non poterono invadere i prati, bianchi di narcisi, che nel pomeriggio, quando l'acquazzone ebbe a cessare.

Un'altra bella escursione si è effettuata il 9 giugno in Val d'Aosta, al *Château des Dames*; qui tutto andò bene, benché le condizioni della montagna non si potessero veramente dire ottime a causa dello spesso manto di neve fradicia che copriva il terreno dai 2200 metri in su.

In programma abbiamo ora altre bellissime gite da compiere nei prossimi mesi, che di solito sono quelli più favorevoli all'attività alpinistica, ma non sappiamo proprio come si potrà fare se le condizioni meteorologiche non si decidono a migliorare. In ogni modo faremo del nostro meglio per portarle a compimento; esse sono: gita al *M. Garamba*, in quel di St. Barthelemy; al Gran Paradiso; alla Barre des Ecrins, al Monte Emilius ed al rifugio Mezzalama, con facoltà di proseguire per il Monte Castore; speriamo in bene!

In agosto poi si svolgerà il tradizionale campeggio ALFA ma, poiché in questo campo si prevedono alcune novità, preferiamo dirne a parte sull'opuscolo che pubblicheremo quanto prima.

Il 21 e 22 aprile, in occasione delle feste Pasquali, un gruppo di alpinisti sciatori partiva da Torino per Cervinia, Plateau Rosà, Breithorn e discesa a Zermatt. Gita magnifica, piena di sole e di incanto.

Il ritorno per il Gornegrat in ferrovia, discesa per il ghiacciaio omonimo, salita al colle del Teodulo e discesa a Cervinia.

Nove i partecipanti.

22 aprile: ascensione d'allenamento di dieci rocciatori a Rocca Sbarbia, guidati dai nostri maestri - 12 maggio: otto alpinisti, in parte rocciatori, si portano nella valle di Lanzo per l'ascensione al Monte Phu. Ottima la gita anche se in parte bagnata. - 26 maggio: la squadra scilistica guidata dal Direttore tecnico compie la traversata delle due funivie Pian Rosà, Firggen, Cervinia. Buona gita scilistica con tempo molto variabile. Sei partecipanti. - 9 giugno: Ascensione al *Château des Dames* (mt. 3488) con partenza da Cervinia. All'ora di partenza (4 del mattino) il cielo era sereno e prometteva una giornata magnifica, ma verso le nove nebbia e pioggia intralciavano lo svolgimento della gita, ma i nove partecipanti, pur con molta fatica raggiunsero la vetta e con sforzi non comuni poterono ritornare alla sede di partenza: Casa ALFA - Cervinia.

GEAT

Gite effettuate:

27 gennaio: Monte Morefredolo (m. 2076).

10 febbraio: Gara soc. scilistica di discesa - Colle Bercia. Partecipanti alla manifestazione 80 - partecipanti alla competizione 32 (6 alla femminile - 26 alla maschile).

Gara femminile: 1. Pocchiola Maddalena in 1'40"1 che si aggiudica definitivamente la Coppa G.E.A.T. - 2. Vigoni Lucia in 1'51"17. - 3. Balma Vittoria in 3'0".

Gara maschile: 1. Gaffoglio Ezio in 1'48"16. - 2. Cavallini Giuseppe in 2'1". - 3. Brancioni Marcello in 2'5"2. - 4. Pocchiola Marco in 2'6"2. - 5. Leonessa Lionello in 2'23"8.

23-24 febbraio: Gros Peyron (m. 3048).

30-31 marzo: Passo delle Mangioire (m. 2830).

14 aprile: Lunelle di Lanzo.

20-22 aprile: «Haute Route» da Cervinia ad Ollomont in unione alla Sezione.

18-19 maggio: Gita di apertura Rifugio Val del Gravo.

8-9 giugno: Monte Paravas (m. 2929) Val Pellice. La vetta non fu raggiunta a causa della forte innevamento e della pioggia.

La gita alla Cima dell'Orion in Val Gesso è stata annullata a seguito delle alluvioni.

Prossime gite:

20-21 luglio: Mont Blanc du Tacul (m. 4249) in unione alla Sezione.

ACCANTONAMENTI

Cogne (fraz. Cretaz) - Val d'Aosta. Quota per ogni turno di 7 giorni: Soci G.E.A.T. e C.A.I. L. 1300. - Non soci 1500 (compresa l'assicurazione infortuni). Tassa d'iscrizione unica L. 200. Posti limitati a 30 persone per turno. Pagamento anticipato. I partecipanti volendo, possono prendere i loro pasti, a modico prezzo, in una pensione sita nelle vicinanze dell'accantonamento.

Per informazioni rivolgersi al Sig. E. Pocchiola.

RIFUGIO G.E.A.T. VAL GRAVIO

Si rende noto che il rifugio resterà aperto dal 27 luglio al 25 di agosto. Ha assunto il turno di custodia il socio Giovanni Paderni. In questo periodo funzionerà un servizio di alberghetto. Prezzi speciali per pensione completa.

RIFUGIO G.E.A.T. VAL SANGONE

Aperto tutto l'anno. Servizio d'alberghetto. Prezzi modici. - Prezzi speciali per il periodo del Ferragosto.

Manifestazioni varie:

Serate di proiezioni. - Giovedì 4 aprile alle ore 21,30 in sede ebbe luogo una applaudita serata di proiezioni. Oltre ai brillanti fotocolor dei sigg. Cappello, Berutto, Rossi e Cavagliù, ormai ben noti per l'eccezionalità delle loro diapositive, il sig. Virgilio Villiot di Pinerolo ha presentato un film a colori ridotto girato a «Rocca Sbarbia». In esso venne illustrata la salita per la via nor-

male ed il superamento del tetto.

Il Sig. Giuseppe Francisetti presentò infine alcune fasi, sempre riprese con film a passo ridotto, della gara sociale di sci.

Molti furono gli applausi dei presenti che graminavano la sala.

Visto l'ottimo esito della serata, la proiezione fu ripetuta la sera di mercoledì 12 giugno alla sede estiva della «Famija Turinese», malgrado un violento temporale abbia disturbato la manifestazione.

Gara Sociale Bocciofla «Pro Rifugio» e Pranzo Sociale. - La ricicciatissima manifestazione si svolse il 1° maggio a Piobesi. Dei 45 partecipanti ben 24 si cimentarono nella disputatissima gara. Il vincitore risultò Brianti Renzo che si aggiudicò la Targa G.E.A.T., seguito da Baratti Sergio, Colombolli Bruno e Berra Renato, tutti con 3 partite vinte. Ottimo il trattamento al ristorante Corona d'Oro. Un particolare ringraziamento all'Associaz. Combattenti e Reduci di Piobesi che ci ha concesso i giuochi per organizzare le gare.

Pubblicazioni

Nel corrente mese vedrà la luce, edita dalla nostra sotto-

sezione, la guida *Gruppo della Rognoza d'Etliche* di Giuseppe Garimoldi. Il volumetto di oltre sessanta pagine è riccamente illustrato e sarà ceduto a quanti lo prenotano al prezzo speciale di L. 300. Prezzo di copertina L. 400.

La Commissione per i sentieri e segnavia alpini, di cui la nostra sottosezione fa parte, ha posto in vendita la guida degli itinerari alpini della nostra Provincia. Composto di oltre cento pagine, riccamente illustrata, è posta in vendita a L. 200, presso la nostra segreteria.

Prenotazioni telefoniche per ambedue le pubblicazioni si possono fare al sig. E. Pocchiola - Tel. 29.35.37.

SUCAI

Assemblea. - Nel pomeriggio del 30 marzo si è tenuta l'assemblea dei soci del Gruppo. Dopo la relazione del reggente si è aperta la discussione sull'ordine del giorno. Si è affrontato il problema attività alpinistica sociale del gruppo, che lascia quanto mai a desiderare. Si è dato mandato al nuovo Consiglio di provvedere all'unione con il gruppo SARI. Sono stati eletti Consiglieri i sigg. G. L. Barisone, E. Alby, C. Luda, A. Dutto, E. Rizzetti, A. Zocchi e revisori G. Cavalchini, E. De Benedetti.

IL TESSERINO SCONTI

E' uscito il tesserino sconti per acquisti presso un certo numero di Ditte che hanno gentilmente aderito alle richieste della Sezione stessa. Ritirare il tesserino in Segreteria.

Corso di sci-alpinismo: premiazione. - La sera del 29 maggio si sono riuniti alla palestra del Monte dei Cappuccini, istruttori ed allievi del VI corso; alla fine del pranzo sono stati premiati gli allievi che più si erano distinti. Indi si sono ammirate diapositive e films ripresi durante le uscite del Corso.

Attività estiva. - Per la prossima stagione estiva, ritrovo dei Sucaini a Courmayeur; sono stati organizzati vari soggiorni: del primo, in collaborazione con il gruppo U.S.S.I., è stata inviata una circolare con tutti i dettagli; prossimamente verranno inviate altre circolari di sistemazioni più... studentesche. Sempre a Courmayeur troveremo i Sucaini di Genova, così si avrà occasione di conoscerli e di fare qualche gita insieme.

Cariche Sociali. - Il consiglio direttivo della SUCAI si è riunito la sera del 26 giugno ed ha provveduto alla nomina delle cariche sociali. Sono risultati eletti: Rizzetti presidente, Gambetta vice presidente, Zocchi segretario, Luda tesoriere.

USSI

33° Soggiorno alpino - Anche per la stagione estiva 1957 e precisamente dal 1° luglio al 15 settembre, la U.S.S.I. in collaborazione col Gruppo S.U.C.A.I. ha organizzato l'annuale soggiorno alpino presso la Pensione «PIGNA» al Villair di Courmayeur.

Il programma dettagliato è stato già a suo tempo sveduto a tutte le Socie. Chi non l'avesse ricevuto o a chi interessasse potrà richiederlo presso la Segreteria del C.A.I. - via Barabaron, 1 - oppure presso l'Istituto Oreglia - via Cernaia, 22. Comuniciamo alle Socie e alle persone interessate che questo sarà l'ultimo anno in cui le vacanze estive verranno organizzate nella conca di Courmayeur che ci ha ospitate per ben ventidue anni consecutivi. Per la stagione estiva del 1958 la Presidenza sta già prendendo accordi, sempre in collaborazione con la S.U.C.A.I., per una organizzazione di carattere turistico e alpinistico in Austria.

Notiziario mensile - La Pre-

sidenza informa che col prossimo autunno verrà ripresa la regolare pubblicazione del nostro Notiziario mensile nella sua veste abituale.

Quote sociali. - Ci risulta che ancora molte Socie non hanno provveduto al rinnovo della quota 1957. Invitiamo perciò le ritardatarie a provvedere sollecitamente, anche al fine di non essere private delle varie e interessanti pubblicazioni del C.A.I.

«Scandere» - Ricordiamo alle Socie che è tutt'ora in distribuzione gratuita la Rivista «Scandere» dell'anno 1955 e tra poco verrà offerta alle Socie l'edizione 1956, purché siano in regola col pagamento della quota. Invitiamo le Ussine che ancora non lo avessero fatto di ritirare le suddette pubblicazioni esclusivamente presso la Segreteria del C.A.I.

Palestra Monte dei Cappuccini

Il Gruppo Bocciofla C.A.I. «Monte dei Cappuccini» è affiliato al Gr. Bocciofla «Amficia» composto da 15 Società.

Il C.A.I. nel 1956 si è piazzato al 3° posto in classifica generale, grazie a tutti i bravi Soci che partecipano con assiduità alle gare indette dalle Società affiliate.

Elenco gare vinte:

Coppa Viola al Porta Susa. Giardi-Albano (3° premio).

Coppa Zegna (notturna) al Boggio. Brianti-Baratti S-Scagno (3° premio).

Coppa Viola (notturna) al Boggio. Montefameglio. Negro G. Negro M. (3° premio).

Coppa Caprera al Caprera. Lovasio-Negro M. (1° premio e la Coppa).

Coppa Ferrara alla Boccia. Negro M. Lovasio-Bello (4° premio).

Coppa Caprera al Caprera. Brianti-Baratti S-Scagno (5° premio).

Coppa Cavallo al Crimea. Brianti-Baratti S-Scagno (4° premio).

Coppa Rubatto al C.A.I. Capriolo-Scagno (1° premio e la Coppa).

Coppa Zenith al Val Salice. Baratti S-Averone-Scagno. (1° premio e la Coppa).

ERNESTO LAVINI - Direttore respons.

Autorizz. Trib. di Torino n. 408 del 23-2-1949

Tipografia L. Varetto - Via Brindisi 13 TORINO

«Tutto per la Montagna...»

«Tutto per tutti gli Sports...»

Casa dell'Alpinista

ROCCHIETTI

Vendita «ISO», «MOTOM»,

Riparazioni e rateazioni

ORINO

Corso Reconnigi 48 (cap. Iram 20)

Telefono 383.179 - 34.851

SCONTO SOCI C.A.I.

UTENSILI - FERRAMENTA

Natale Stroppiana & Figli

TORINO

Via Duchessa Jolanda 44

Telef. 70.630

Premiata Calzoleria

Manzetti Alfredo

Specialità calzature alpine e da caccia

TORINO

Via XX Settembre 43 - Tel. 43.801

ARTICOLI PER VIAGGIO • SPORT MONTAGNA

Sconto 5% ai Soci del CAI

Caudano

PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO